

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca I

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00181642

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione apparizione di Gesù Bambino a Sant'Antonio da Padova

SGTT - Titolo Sant'Antonio da Padova con Gesù

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia	MI
PVCC - Comune	Melegnano
PVL - Altra località	Riozzo (frazione)
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	parrocchiale
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Lorenzo
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1645
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1650
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito lombardo
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	121
MISL - Larghezza	97
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1935 ca.
RSTN - Nome operatore	Armanni C.
DA - DATI ANALITICI	

DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	11 H (ANTONIO DA PADOVA)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Ricordata per la prima volta nell'inventario degli arredi sacri dell'oratorio di San Rocco a Riozzo nel 1878, la tela prese verosimilmente il posto di una statua lignea raffigurante il santo di Padova, menzionata nell'inventario della visita pastorale del cardinal Pozzobonelli del 1749.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Mellerio Giacomo Conte
ACQD - Data acquisizione	1847
ACQL - Luogo acquisizione	MI/ Milano/ Melegnano/ Riozzo
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Azienda di Servizi alla Persona (A.S.P.) "Golgi-Redaelli"
CDGI - Indirizzo	via Olmetto, 6 - 20100 Milano (MI)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 080832/SB
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTF - Tipo	libro mastro
FNTT - Denominazione	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari in genere
FNTD - Data	0000
FNTF - Foglio/Carta	815
FNTN - Nome archivio	Archivio II.PP.A.B.
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTF - Tipo	libro mastro
FNTT - Denominazione	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari, Riozzo - Oratorio si San Rocco
FNTD - Data	0000
FNTF - Foglio/Carta	861
FNTN - Nome archivio	Archivio II.PP.A.B.
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	libro mastro
<b>FNTT - Denominazione</b>	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari, Riozzo - Oratorio di San Rocco
<b>FNTD - Data</b>	0000
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	862
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio II.PP.A.B.
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	libro mastro
<b>FNTT - Denominazione</b>	Patrimonio attivo, Beni stabili in genere
<b>FNTD - Data</b>	1581
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio II.PP.A.B.
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	libro mastro
<b>FNTT - Denominazione</b>	Archivio Spirituale, Visite pastorali e documenti aggiunti. Pieve di Melegano
<b>FNTD - Data</b>	0000
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	vol. VII, vol. XIII
<b>FNTN - Nome archivio</b>	ASDM
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Tesoro Poveri
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000570
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 415
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. p. 415

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1995
<b>CMPT - Nome</b>	Rebora S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Maderna V.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2002
<b>RVMN - Nome</b>	Faraoni M.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Cresseri M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

## AN - ANNOTAZIONI

### OSS - Osservazioni

L'origine dell'edificio è collegata alla famiglia Visconti, che, proprietaria delle possessioni agricole che si trovavano a Riozzo, aveva anche il giuspatronato della piccola chiesa. San Carlo Borromeo si era soffermato durante la sua visita pastorale alla pieve di Melegnano (1567) ed anche monsignor Alessandro Mazenta in un'analoga circostanza (1597) vi sostava, notando come il presbiterio fosse delimitato da un cancello in legno, non abbastanza sicuro perché privo di serratura. L'altare e la mensa risultavano non "ad formam" e "indecent"; si segnalava inoltre la presenza di un'immagine raffigurante la Beata Vergine Maria e i Santi Lucia e Rocco. Successivamente il conte Scaramuzza Visconti nelle sue disposizioni testamentarie (rogate dal notaio Ludovico Pusterla di Milano il 23 giugno 1617), nominava eredi i suoi figli, i quali avrebbero dovuto osservare alcune disposizioni inerenti all'oratorio di San Rocco, tra le quali era contemplata la residenza fissa ed il mantenimento di un cappellano per la celebrazione di tre messe settimanali. In occasione della visita del cardinale Pozzobonelli (1749), l'edificio veniva descritto minuziosamente: presentava un'unica navata ed era illuminato da cinque finestre, due per ciascuna delle pareti laterali, ed una in facciata, sopra la porta d'accesso, che era completata da una bussola in legno. All'interno, presumibilmente al centro delle pareti laterali, erano dipinte le immagini di San Giuseppe, San Francesco di Paola, Sant'Antonio Abate (a destra), Gesù Cristo con l'Angelo Custode e Sant'Eurasia (a sinistra); nel presbiterio, inoltre, si trovavano da un lato una statua lignea raffigurante Sant'Antonio da Padova, dall'altro quella di Maria Vergine, entrambe protette da un cristallo. A quest'epoca il presbiterio era delimitato da una balaustra in marmo e sull'arco trionfale era collocato un crocifisso in legno; sopra l'altare, in sostituzione del dipinto menzionato nella visita di monsignor Mazenta, era stata collocata in una nicchia la statua in marmo della Madonna con il Bambino, affiancata da affreschi raffiguranti San Rocco, Santa Lucia e due angeli. A chi visitava l'oratorio nel giorno di San Rocco veniva concessa l'indulgenza plenaria. Nel 1812 la possessione di Riozzo passava al conte Giacomo Mellerio, che l'aveva acquistata dal conte Gaetano Melzi, al quale erano pervenuti i beni dei Visconti. Nelle sue disposizioni testamentarie (13 ottobre 1847) il Mellerio la destinava all'Amministrazione dei Luoghi Pii Elemosinieri di Milano. L'Ente si impegnavo fin da principio ad osservare una stretta manutenzione del luogo, provvedendo soprattutto alla riparazione e al rinnovo degli arredi sacri, di cui l'oratorio era ampiamente dotato; nel 1887 veniva sostituito il pulpito in legno per opera del falegname Giuseppe Triulzi, nel 1899 veniva imbiancato tutto l'interno e lucidata la mobilia, mentre nel 1914 fu sostituito l'orologio della torre campanaria con un congegno provvisto di suoneria a ripetizione, fornito dalla ditta Cesare Fontana di Lomazzo. Nel 1933 il cardinale Idelfonso Schuster effettuava una visita pastorale alla pieve di Melegnano, fermandosi

anche a Riozzo, a seguito della quale esponeva all'Ente alcune considerazioni relative all'oratorio. La capienza dell'edificio sembrava insufficiente in rapporto al numero dei fedeli che lo frequentavano, per cui sarebbe stato necessario un ampliamento, si sarebbe dovuto, inoltre, ubicare il fonte battesimale (installato nel 1908) in una nicchia protetta da un panneggio, mentre l'altare ligneo, benchè ancora in buono stato di conservazione, avrebbe dovuto essere sostituito da uno nuovo in marmo. I lavori di ripristino furono compiuti nel 1935 ed interessarono tutto l'edificio: si intervenne radicalmente sulla struttura muraria, aprendo alcune nuove finestre, costruendo un nuovo soffitto a volta a botte ribassata, sostituendo e allontanando dal muro l'altare. Si attuò inoltre una nuova decorazione dello spazio interno, inserendo una serie di lesene e di nicchie, dipingendo alcuni affreschi raffiguranti angeli, forse dovuti al pittore lodigiano Ermanni, che in quella occasione "restaurava" i dipinti esistenti in luogo. Attualmente la chiesa, aperta al culto in alcune circostanze per iniziativa del parroco di Riozzo, si presenta ancora nell'assetto che le è stato conferito negli anni Trenta.